Accademia di Belle Arti MC
Prot.(e)n. 4136 / 11
del 06.09.22

GIOVANNI detto Gianni Dessì - Biografia

Gianni Dessì nasce a Roma nel 1955. A Roma frequenta prima il Liceo artistico, dove ha come insegnante di disegno Nicola Carrino, poi l'Accademia di Belle Arti, dove nel 1976 si diploma in scenografia con Toti Scialoja. Fra il 1975 e il 1977 inizia a collaborare con Giorgio Barberio Corsetti, che conosce all'Accademia, e con il gruppo teatrale "La Gaia Scienza", che Corsetti fonda in quegli anni con Marco Solari e Alessandra Vanzi. Dessì realizza una serie di interventi per gli spettacoli *La Gaia Scienza* nel 1975, *La rivolta degli oggetti da V. Maiakovskij* nel 1976 e *Cronache marziane* nel 1977. Nel 1977 presenta per la prima volta in pubblico un suo lavoro nell'ambito della rassegna teatrale *Le iniziative di ii*, organizzata dall'associazione culturale "Beat 72", per cui allestisce un percorso nel tunnel della Stazione San Pietro di Roma in cui lo spettatore è invitato a decifrare alcuni brevi testi lungo un tragitto attraversato da fasci di luce blu. L'anno successivo espone per la prima volta presso la Galleria Ugo Ferranti di Roma in una mostra collettiva insieme a Bruno Ceccobelli, Giuseppe Gallo, Angelo Ségneri e Francesca Woodman. In questa occasione Dessì presenta un lavoro, intitolato *Penetrazioni (i quattro sensi)*, che evidenzia il forte interesse dell'artista per lo spazio. L'opera consiste, infatti, in quattro frammenti di carta disposti sul muro della galleria che accennano alle quattro diverse direzioni possibili (alto, basso, destra e sinistra) attraverso i segni tracciati con la matita sulla carta e la sagoma leggera dei tondini di ferro. Nel 1979 tiene la sua prima mostra personale organizzata da Ugo Ferranti nell'ambito dell'Arte fiera di Bologna. Quello stesso anno realizza un lavoro in una casa rurale abbandonata a Bistrica ob Sotli in Slovenia. Con l'uso di materiali e tecniche diverse interviene all'interno di una delle stanze dell'edificio alterandone la normale percezione e guidando lo sguardo dell'osservatore in un percorso tra interno ed esterno dell'ambiente.

Nel 1980 tiene tre mostre personali, una a Roma da Ugo Ferranti e due all'estero: alla Galerie Swart di Amsterdam all'inizio dell'anno e alla Galerie Yvon Lambert a Parigi in autunno. In quello stesso periodo Dessì trasferisce il suo studio da vicolo della Renella, dove durante gli anni dell'Accademia aveva diviso uno spazio con Bruno Ceccobelli, Domenico Bianchi e poi Roberto Pace, all'ex pastificio Cerere nel quartiere romano di San Lorenzo, che in quegli anni diventa un centro vitale della cultura artistica cittadina e internazionale. Qui si tiene nel 1984 la mostra *Ateliers*, a cura di Achille Bonito Oliva, in occasione della quale Domenico Bianchi, Bruno Ceccobelli, Giuseppe Gallo, Nunzio, Pizzi Cannella, Marco Tirelli e Dessì aprono i loro studi al pubblico.

Si intensifica intanto la sua attività espositiva sia in Europa che negli Stati Uniti. Tiene mostre personali alla Galerie Swart di Amsterdam nel 1981, alla Galleria Ugo Ferranti di Roma nel 1982, presso la Galerie Folker Skulima a Berlino nel 1982, nel 1985 e nel 1987; da Gian Enzo Sperone a Roma nel 1985, nel 1986 e nel 1989 e nella sede di New York della stessa galleria, la Sperone Westwater, nel 1985, nel 1987 e nel 1991; alla Galerie Triebold a Basilea nel 1989 e alla L.A. Louver Gallery di Los Angeles nel 1989. Tra le collettive cui partecipa si ricordano *Italiana. Nuova Immagine* curata da Achille Bonito Oliva a Ravenna nel 1980 e *Artemisia* alla Galleria Ugo Ferranti di Roma lo stesso anno; nel 1981 l'esposizione dedicata a Bianchi, Ceccobelli, Dessì, Gallo al Gröninger Museum di Gröningen e la *XVI Bienal de São Paulo* in Brasile; la *12e Biennale de Paris* a Parigi nel 1982, *An International Survey of Recent Painting* al MoMA di New York nel 1984; nel 1985 *L'Italie aujourd'hui* al Centre National d'Art Contemporain di Nizza, *Nuove trame dell'arte* al Castello di Genazzano e *Anniottanta* a Bologna, Imola, Ravenna e Rimini; *Bianchi, Ceccobelli, Dessì, Gallo* ai Riverside Studios di Londra nel 1986 e nel 1988 le esposizioni *Trait d'union* in Villa Medici a Roma e *Dal ritorno all'ordine al richiamo della pittura 1920-1987* alla Künstnernes Hus di Oslo. Partecipa inoltre alla Biennale di Venezia del 1984 e del 1986, e alla Quadriennale di Roma del 1986.

In occasione delle personali dei primi anni Ottanta Dessì realizza grandi opere su tela in cui fa convivere una sobria gamma cromatica, attestata su poche variazioni tra il bianco e il nero, con un'ampia varietà di interventi sulla tela. Lacerazioni, incisioni (*Pictor pinxit*, 1984), sovrapposizioni di piani, inserzioni materiche (*Elegia*, 1983), testimoniano una complessità di intervento gestuale e materico che, in forme diverse, rimarrà costante nella sua opera, insieme alla presenza in ogni immagine di un nucleo centrale, che serve da punto di fuga prospettico ideale, da punto d'incontro tra lo sguardo dell'autore e quello dello spettatore e che spesso assume una forma molto simile a quella di un vero e proprio occhio (*Quadro ovale*, 1986).
Dalla fine del decennio, mentre l'attività espositiva prosegue e si intensifica, la sua pittura si anima di un nuovo rapporto col colore, che si accende fino a esplodere nei gialli di opere come *Punto a capo* (1987) e *Campione* (1988). Nel 1991 realizza per Edicola Notte a Roma la sua prima *Camera picta*, un piccolo ambiente (largo un metro e lungo sette) visibile unicamente dall'esterno, in cui il colore invade le pareti della stanza e diviene vera e propria esperienza sensoriale oltre che visiva. L'immagine, formata dal colore sulle pareti e da un elemento tridimensionale al centro dello spazio (un piccolo quadro su un piedistallo), offre una visione unitaria e bidimensionale se osservata da un punto di osservazione privilegiato, mentre si frantuma nei suoi diversi elementi ad ogni spostamento di chi guarda.
Nel corso degli anni Novanta sue mostre personali sono allestite nelle gallerie Alessandro Bagnai a Siena (1990, 1995, 2000), Volker Diehl a Berlino (1991), Gian Ferrari a Milano (1992), Otto a Bologna (1996). Nel 1994 in una personale a Parigi che si tiene contemporaneamente all'Hôtel de Galliffet, sede dell'Istituto Italiano di Cultura, e alla Galerie Di Meo, realizza una grande opera sulla parete esterna dell'Istituto di Cultura, simile per concezione al lavoro che realizzerà nel 1996 al Palazzo delle Esposizioni di Roma in occasione della XII Quadriennale d'arte. Nel 1995 gli viene dedicata un'ampia rassegna antologica alla Galleria Civica d'Arte Contemporanea di Trento a cura di Danilo Eccher. Tra le mostre collettive di quegli stessi anni si segnalano *Roma interna* al Museum Moderner Kunst – Stiftung Ludwig di Vienna nel 1991, *Concordantiae* al Centre Régional d'Art Contemporain di Tolosa nel 1992, *Una generazione a Roma* alla Rocca Paolina di Perugia e al Centro per l'Arte Contemporanea di Umbertide sempre nel 1992, *Italia America: l'astrazione ridefinita* alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di San Marino nel 1993, *Arte italiana 1945-95. Il visibile e l'invisibile* nell'Aichi Prefectural Museum of Art di Nagoya nel 1997 e *Arte italiana. Ultimi quarant'anni. Pittura aniconica* alla Galleria Comunale d'Arte Moderna di Bologna nel 1999.
Sempre più, a partire dalla fine degli anni Novanta, Dessì concepisce le sue opere e le sue mostre come veri e propri percorsi che si articolano nei singoli lavori mediante elementi diversi messi in relazione tra loro, e all'interno degli spazi espositivi attraverso il rapporto e i richiami che l'artista instaura tra le opere dislocate nei vari ambienti con cui si confronta. Nel 1999 presso l'Associazione culturale "Volume!" a Roma l'artista colloca i suoi interventi pittorici lungo tutto lo spazio espositivo a partire dalla vetrata della porta d'accesso. Per la personale del 2000 alla Galleria Alessandro Bagnai di Siena, intitolata *Del dire del fare,* realizza dieci lavori, tutti della stessa dimensione, che simboleggiano ideali porte di accesso alla pittura, tracciate sia sulla tela sia direttamente sulla parete della galleria. Analogamente le tele realizzate per la personale alla Galleria dello Scudo di Verona nel 2001 dal titolo *Legenda* sono elementi di un unico ciclo realizzato espressamente per quello spazio.
Nei primi anni del Duemila, oltre a quelle ricordate sopra, Dessì tiene mostre personali alla Galerie di Meo di Parigi nel 1999 e nel 2005, alla Galleria Ronchini a Terni e alla Galerie Triebold a Rheinfelden nel 2000, all'Istituto Italiano di Cultura di Edimburgo nel 2002, alla Galleria dell'Oca di Roma nel 2003, alla Galleria Alessandro Bagnai a Firenze nel 2004 e nel 2008, alla Otto Gallery a Bologna nel 2005, alla Galleria Salvatore+Caroline Ala a Milano nel 2006.

Nel 2003 alla Galleria dell'Oca di Roma espone per la prima volta alcune sculture. Queste opere inaugurano un nuovo indirizzo della sua ricerca in cui l'interesse per lo spazio e l'ambiente si manifesta in un nuovo serrato dialogo tra pittura e scultura, così come appare evidente nei lavori scelti per la grande mostra personale che il Macro di Roma gli dedica nel 2006 a cura di Danilo Eccher e nella serie di sculture appositamente realizzate per gli spazi della Galleria dello Scudo di Verona, raccolte a dicembre del 2009 nella personale intitolata *Tutto in un fiato* a cura di Lóránd Hegyi. Intorno a una grande scultura raffigurante il volto di Ezra Pound l'artista ha raccolto alcuni dei suoi dipinti presso la Antonella Cattani Contemporary Art di Bolzano nel maggio del 2010 e sempre una scultura era al centro della mostra personale ospitata nel marzo del 2011 nel cortile di Sant'Ivo alla Sapienza a Roma. Il grande corpo di *Qui ora*, realizzata appositamente per lo spazio del cortile, alto sei metri e raffigurante una mano che sorregge una casa/lanterna gialla, modificava la percezione dell'ambiente in cui era inserita, con un procedimento analogo e opposto a quello usato dall'artista nelle *camerae pictae*, in cui è il colore ad occupare lo spazio alterando l'immagine della sua struttura.

Del 2011 è la mostra personale tenutasi al Musée d'Art Moderne de Saint-Étienne Métropole a cura di Lóránd Hegyi. L'ampia esposizione ha raccolto molti dei lavori recenti dell'artista, dipinti e sculture realizzate tra il 1999 e il 2011. Tra maggio e giugno del 2012 tiene due diverse mostre personali, la prima, *Vis-a-Vis*, curata da Lucilla Meloni, viene allestita a Carrara nelle sale di Palazzo Binelli e di Palazzo Cybo Malaspina, sede dell'Accademia di Belle Arti di Carrara; l'altra nello Spazio Borgogno di Milano. Nell'ottobre dello stesso anno il Museum Biedermann di Donaueschingen in Germania ospita un'ampia mostra con una scelta di opere degli ultimi due decenni. Dal 2 al 31 maggio 2013 presenta una nuova personale a New York alla Casa Italiana Zerilli-Marimò (New York University). Per quell'occasione realizza un'opera su carta, intitolata *View Vista,* che comprende al suo interno le immagini di molti dei lavori che ha creato lungo tutta la sua carriera di artista. Nel giugno 2014 il Museo d'Arte Contemporanea di Lissone ospita la mostra *Tutto insieme*. Nella primavera del 2015 presenta per la prima volta in Italia il lavoro *View Vista* in occasione della mostra *Gianni Dessì. Dentro e fuori,* tenutasi alla Fondazione Pastificio Cerere a cura di Marcello Smarrelli.

Tra le numerose mostre collettive degli stessi anni si ricordano le due importanti esposizioni dedicate all'esperienza dell'ex Pastificio Cerere a San Lorenzo, la prima tenutasi nel 2006 all'Accademia di Francia Roma a cura di Graziella Lonardi Buontempo, la seconda nel 2009 al Mart-Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Rovereto a cura di Daniela Lancioni, in cui Dessì espone accanto a Bruno Ceccobelli, Giuseppe Gallo, Nunzio, Pizzi Cannella e Tirelli. Con la scultura *Confini 1*, realizzata dall'artista nel 2009, viene invitato a partecipare nell'ottobre del 2010 all'esposizione *La scultura italiana del XXI secolo*, ospitata alla Fondazione Arnaldo Pomodoro di Milano. Tra settembre e novembre 2014, presenta la grande scultura raffigurante Ezra Pound, *Tu x Tu,* nella mostra *Ambiguity and Destiny. The italian collection*, curate da Lóránd Hegyi al Parkview Green di Pechino. Nell'aprile 2015 espone in una doppia mostra personale, con Giampaolo Babetto, alla Galleria Alessandro Bagnai di Firenze. Il suo lavoro è presentato una seconda volta al MAMC – Musée d'art moderne et contemporaine Saint-Etienne Métropole tra giugno 2015 a gennaio 2016, nella mostra *Fondazione VOLUME! – Passaggi,* dedicata all'attività della Fondazione VOLUME! dal 1997.

Dopo la mostra del 2014, il Parkview Green di Pechino gli commissiona la creazione di tre grandi bronzi colorati, che Dessì realizza e installa all'ingresso del grande centro nel giugno del 2015. Nell'autunno dello stesso anno Progetto Elm di Milano ospita la mostra *Con anima.* A maggio del 2016 una nuova personale, intitolata *In chiaro,* si apre presso la Galleria Nicola Pedana di Caserta. Dessì presenta in quell'occasione per la prima volta in pubblico una serie di grandi disegni verticali intitolata *China suite (scultura d'acqua)*. Su queste carte, realizzate con pigmento ad acqua su carta

cinese, figure umane, singole o raccolte in piccoli gruppi, si muovono fluide nello spazio, richiamando alla memoria analoghe immagini dei suoi dipinti e delle sue grandi sculture. Un gruppo di opere su carta, insieme alla serie di grandi dipinti intitolata *Conversation piece* realizzati appositamente per l'occasione, sono stati raccolti in una delle sue ultime mostre personali tenutasi nel 2017 al Parview Museum di Pechino, primo appuntamento insieme alle mostre dell'artista cinese Wang Luyan e dell'austriaco Alois Mosbacher, della rassegna "Bridging Asia-Europe" curata da Lóránd Hegyi. Nel 2018 Dessì ha poi presentato la mostra *Sestante* all'Otto Gallery di Bologna, *Disegno (io)* alla Fondazione Aldega di Amelia e *Confucio studio integrale* alla La Diagonale di Roma
Sin dagli esordi, avvenuti proprio nell'ambito di alcune importanti collaborazioni teatrali, Dessì ha mantenuto continui contatti con il mondo del teatro. Nella 2002 è stato incaricato di realizzare le scenografie per il Parsifal di Richard Wagner, messo in scena con la regia di Peter Stein e la direzione musicale di Claudio Abbado al Festival di Salisburgo. Nel 2004 ha realizzato le scene per *Il Cordovano. Opera in un atto* con le musiche di Goffredo Petrassi, la direzione musicale di Marcello Panni e la regia di Stefano Vizioli al Teatro dell'Opera di Roma. Nel 2006 ha realizzato con Stefano Scodanibbio e Giorgio Agamben la drammaturgia dell'opera di Scodanibbio *Il cielo sulla terra* messo in scena a Stoccarda. Per questo spettacolo Dessì ha realizzato la scenografia, le luci e i costumi. Nel 2008 ha infine realizzato le scene per *Il castello del duca Barbablù*, opera di Bela Bartók, rappresentato al Teatro della Scala di Milano con la regia di Peter Stein e la direzione musicale di Daniel Harding. Lo spettacolo è stato rimesso in scena nel marzo del 2010 al Het Muziektheater di Amsterdam con la direzione musicale di Adam Fischer. Nel 2015 realizza scene e costumi per l'opera *Il suono giallo* di Alessandro Solbiati, ispirato al testo originale di Vassilij Kandinsky. L'opera è messa in scena a giugno al Teatro Comunale di Bologna, con la regia di Franco Ripa di Meana e la direzione di Marco Angius.
Dal 2016 al 2018 è stato presidente dell'Accademia Nazionale di San Luca di Roma.
Ha insegnato pittura all'Accademia di Belle Arti di Carrara e attualmente all'Accademia di Belle Arti di Frosinone.
È attualmente Artist in Resident del Dipartimento di Storia Antropologia Religioni Arte (Saras) dell'Università La Sapienza Roma.

Roma 3 Sett. 2022

DICHIARAZIONE SULL'INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITA' E DI INCOMPATIBILITA' DI CUI ALL'ARTICOLO 20, COMMA 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 APRILE 2013, N. 39

Il/La sottoscritto/a Giovanni detto Gianni Dessì nato/a Roma il 19/1/1955 in relazione all'incarico di Presidente **Accademia Belle Arti di Macerata**

Consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabili dalla legge per le false attestazioni e dichiarazioni mendaci (artt. 75 e 76 D.P.R. n. 445/2000), sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di non incorrere in alcuna delle cause di inconferibilità e di incompatibilità previste dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.

Il/La sottoscritto/a si impegna, altresì, a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione e a rendere, nel caso, una nuova dichiarazione sostitutiva.

La presente dichiarazione è resa ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20 del citato decreto legislativo n. 39/2013.

(Data) 3/9/2022

IL/LA DICHIARANTE

Giovanni Dessì

DATA DI SCADENZA
19 GEN 2026

AX 0077128

I.P.Z.S. S.p.A. - C.C.V. - ROMA

REPVBBLICA ITALIANA

COMVNE DI
ROMA

CARTA D'IDENTITA'

N°. AX 0077128

DI

DESSI

GIOVANNI

Cognome **DESSI**

Nome **GIOVANNI**

nato il **19/01/1955**

(atto n. **00069** P. **1** S. **A06**)

a **ROMA** ( )

Cittadinanza **ITALIANA**

Residenza **ROMA**

Via **VIA DELLA SCROFA N.95 PI.2 IN.3**

Stato civile ====

Professione ====

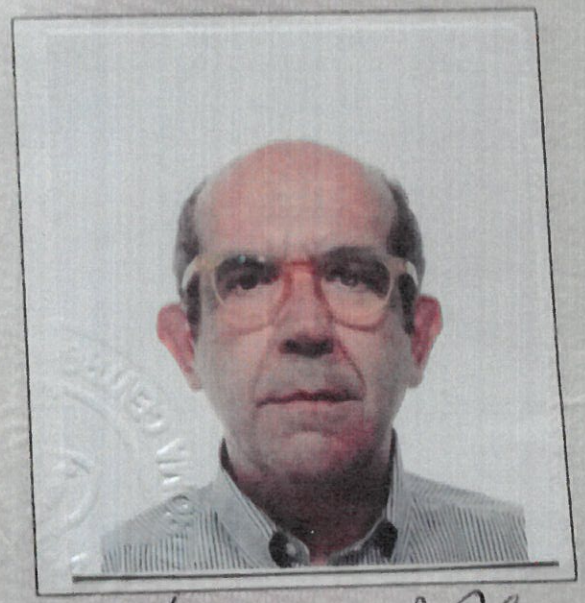
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura **1,82**

Capelli **Brizzolati**

Occhi **Castani**

Segni particolari ====



Firma del titolare

ROMA li **10 LUG 2015**

IL SINDACO

Impronta del dito indice sinistro

Istruttore Amministrativo
Massara Giuseppina